



**PROPOSTA PROGETTUALE DI ADESIONE ALL' AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE DI BAMBINE,
BAMBINI ED ADOLESCENTI ROM, SINTI E CAMINANTI
DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.
ANNI 2024/2026**

PRIORITA 2 FSE+ CHILD GUARANTEE

Il Comune di Napoli realizza da tempo politiche d'integrazione per gli immigrati presenti sul territorio, rivolgendo attenzione alla minoranza dei Rom ed in particolare alle azioni di inclusione dei numerosi minori.

Il Servizio Programmazione Sociale ed Emergenze Sociali dell'Area Welfare con diretta competenza in materia di *"interventi finalizzati all'integrazione sociale di popolazioni rom"* ha sostenuto, nel corso degli anni, l'accesso alla scuola di un numero sempre crescente di minori, conseguendo apprezzabili risultati in termini d'inclusione e contrasto a fenomeni di evasione scolastica.

Nell'annualità 2014/2015 il Servizio ha partecipato alla prima sperimentazione del Progetto Nazionale per l'Inclusione e l'integrazione dei minori RSC elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed in seguito ha sottoscritto le due convenzioni con la Direzione Generale per la lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale del citato Ministero nelle annualità 2018/2020 e 2021/2023, implementando le modalità organizzative e gli strumenti metodologici in tutto il territorio e nelle scuole pubbliche con presenza di alunni rom.

La Città di Napoli è interessata dalla presenza di comunità di Rom, in larghissima parte stranieri, che presentano differenti caratteristiche e progetti migratori, connotate inoltre da un elevatissimo numero di minori, non solo in età dell'obbligo scolastico.

Le comunità dei Rom, dalle quali provengono i minori inseriti nelle progettualità di inclusione tuttora in corso di svolgimento, sono dislocate nell'area nord di Napoli (Scampia e Secondigliano), dove sono registrati circa 181 iscritti, nella zona est (Poggioreale, Ponticelli e Barra) dove invece gli iscritti sono circa 100 ed infine nel quartiere di Soccavo (ovest) dove gli iscritti sono 30.

Pertanto nell'anno scolastico 2023/24 il numero degli iscritti, alle scuole dell'infanzia, della primaria e alle secondarie è pari ad almeno **295** minorenni, compresi nella fascia di età fra i 03 e 18 anni come indicato nell'Avviso Pubblico del Ministero, per i quali in virtù del *favor minoris* per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza l'Amministrazione ritiene di dover adottare idonei interventi per l'effettività del diritto all'istruzione, la prevenzione di fenomeni massivi di evasione scolastica e di contrasto alla marginalità, presentando la propria adesione al bando del Ministero tramite la seguente proposta progettuale.

La proposta riprende le linee operative declinate nell'Avviso Pubblico ministeriale e nello specifico i cinque moduli operativi, mettendo in evidenza che le attività dei moduli sono da intendersi come percorsi strettamente coordinati ed integrati.



Analisi del contesto di riferimento

Non essendo rilevati sul territorio comunità autoctone di Sinti e di Caminanti, la Città di Napoli è interessata solo dalla presenza di gruppi di Rom stranieri.

La migrazione delle comunità di Rom è un fenomeno strutturale che si evidenzia a livello europeo, legato a fattori socioeconomici.

A differenza di altri immigrati, ove in genere è un membro a spostarsi per poi ricongiungersi con il nucleo, i Rom emigrano per gruppi familiari, come conseguenza delle abitudini e della coesione della famiglia allargata.

Nel Comune di Napoli sono presenti comunità di Rom stranieri riconducibili a due gruppi, distinti per provenienza e progetto migratorio.

La comunità di origine balcanica, arrivata a partire dagli anni '80 e poi in seguito agli eventi bellici della ex Jugoslavia, è dimorante nella zona nord della città.

Le comunità rumene, dislocate *a macchia di leopardo* in vari quartieri, sono invece giunte nei primi anni 2000 e dopo l'entrata della Romania nella UE il numero è aumentato di anno in anno.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, le comunità sono così dislocate:

- Zona Nord: nel quartiere di Scampia (8° Municipalità) sono rinvenibili gruppi di Rom dalla Serbia (*dasikhanè*) e dalla Macedonia (gruppi *kanjarija e khorakhane*); i nuclei vivono nei Villaggi di Via Circonvallazione Esterna (circa 400 persone), negli insediamenti non autorizzati di Cupa Perillo (circa 400); altre 150 persone sono in abitazioni, occupate senza titolo, dello stesso quartiere.

- Zona Est: nel quartiere di Poggioreale (4° Municipalità) sono rilevati nuclei di Rom rumeni nel Centro di Via del Riposo (120 persone), nell'insediamento di Via del Macello (oltre 200), nell'insediamento di Via Grimaldi (100 persone), nell'insediamento di Via Ferraris (100 persone);

- nel quartiere di Barra (6° Municipalità), nell'insediamento di Cupa Cimitero (50 persone) ed in quello di Via Pini di Solimena (oltre 60 persone);

- nel quartiere di Ponticelli (6° Municipalità) dove numerosi nuclei vivono in abitazioni private.

Infine, nel quartiere di Soccavo (9° Municipalità) dove 110 persone sono accolte nel Centro *Deledda* e nei quartieri del centro (Sanità, Forcella, Mercato, Pendino, S Lorenzo) dove un elevato numero di famiglie sono riscontrabili in abitazioni private.

Pertanto, alla luce dei gruppi e degli insediamenti sopra descritti la Città registra la presenza di oltre 2000 persone di origine rom.

In riferimento alle problematiche, la situazione di Napoli non è dissimile dalle altre grandi aree metropolitane.

Un primo aspetto è dato dalla mancanza del lavoro, alimentato dallo scarso livello d'istruzione, dall'analfabetismo e dalla mancanza di formazione professionale che rende le persone in età lavorativa dipendenti dalle famiglie di origine oppure dedite ad attività socialmente stigmatizzate (raccolta dei rifiuti, elemosina, lavoro nero) spesso causa di cadute in circuiti illeciti.

La questione *habitat*, ricollegabile alle situazioni lavorative, assume ricadute rilevanti anche sul piano ambientale. Una quota consistente di nuclei vive in contesti degradati ed emarginanti, in particolar modo a scapito dei tanti minori presenti e delle fasce fragili.

Gli insediamenti sono costruiti con materiali di risulta, sprovvisti di allacciamenti cittadini e spesso circondati da rifiuti. Il degrado degli insediamenti rappresenta pertanto un fattore di rischio per i nuclei rom e per il resto della cittadinanza, alimentando forme di stigmatizzazione.



Le tematiche lavorative ed abitative si riflettono negativamente sulle possibilità di regolarizzazione, dal momento che lo status legale, secondo la legge vigente, è legato in prevalenza al possesso di contratti di lavoro e di affitto.

Parimenti, la vita in contesti degradati in uno ai bassi livelli d'istruzione, incide pesantemente sulle situazioni sanitarie e sulle possibilità di prevenzione e cura, in particolare delle fasce fragili.

Visto l'elevato numero di bambini ed adolescenti, la questione minorile è di rilevante importanza per le scelte programmatiche delle amministrazioni pubbliche. In primis, l'accesso alla scuola e la garanzia di un'istruzione di qualità per formare i cittadini del futuro.

Persistono criticità quali l'abbandono precoce (drop out) dei discenti ovvero l'evasione scolastica di minori mai iscritti. Tali fenomeni del mondo minorile sono spesso conseguenza della provenienza da situazioni emarginanti, dell'indigenza, dell'analfabetismo stesso dei genitori nonché della scarsità di risorse della scuola pubblica per far fronte alle situazioni più critiche.

Le politiche cittadine sono regolate dal Piano di Azione Locale (PAL), adottato con delibera comunale (DGC 342 del 05/05/2016) redatta alla luce della Strategia Nazionale d'Inclusione dei RSC ed inoltre nell'Area Welfare dell'Amministrazione è incardinata l'Unità Operativa Rom con diretta competenza in materia di integrazione.

Oltre ai servizi a carattere generale garantiti trasversalmente alla cittadinanza tutta, nello specifico sono programmati e realizzati nell'ambito dei Piani di Zona sociali:

- dai primi anni 2000 ad oggi interventi di inclusione a favore di tutti i minori rom; dal 2014/15 la Città aderisce al *Progetto Nazionale di Inclusione dei minori RSC*, avendo peraltro sottoscritto le convenzioni col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le triennali 2018/20 e 2021/23; gli interventi ricomprendono attività d'aula, laboratoriali, di sostegno nei contesti di vita, di mediazione e facilitazione nonché di trasporto con scuolabus.

- in tema d'accoglienza solidale, circa 700 persone (oltre 100 nuclei) sono accolte in tre centri comunali attrezzati, dove tramite il Progetto E.CO (*esperienze di comunità*) sono offerte azioni di mediazione sociale ed interculturale.

Di seguito si riportano la ripartizione nell'intera Città di Napoli del numero delle classi e degli iscritti riferiti all'anno scolastico 2023/2024:

NAPOLI	Infanzia	Primaria	Secondaria inferiore	Secondaria superiore	Totale
Plessi	7	9	6	2	24
Di cui n. classi	14	63	35	2	114
Di cui n. alunni rom	40	176	77	2	295



Sostenibilità della rete progettuale e collaborazioni.

La costruzione della rete delle collaborazioni e dei partner per programmare e realizzare le attività progettuali indicate dall'Avviso Pubblico deve necessariamente muovere i primi passi a partire dalla descrizione dei contesti di vita e delle problematiche delle comunità dei Rom di Napoli nonché dai diritti primari delle nuove generazioni.

Preso atto che con il termine *sostenibilità* si intende l'uso efficiente ed efficace delle risorse umane, economiche e del territorio, in modo da utilizzarle per il periodo di tempo dell'implementazione delle attività avendo al contempo cura di gettare le basi per il futuro.

La sostenibilità sul territorio (economica e sociale) non deve essere intesa come entità a se stante ma parte di un insieme unitario per garantire l'attualizzazione dell'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e stabilizzare i processi anche nei tempi a venire, considerando i percorsi di progettazione e realizzazione non solo una spesa, un onere a carico delle istituzioni, bensì un investimento in grado di assumere una logica trasformativa e creativa nel coinvolgere le risorse a disposizione.

La gestione della programmazione e del sostegno alla rete ed alle attività progettuali per l'infanzia e l'adolescenza dei Rom è una componente che riguarda la modalità con cui diversi soggetti, istituzionali, del Terzo Settore e del Volontariato, coinvolti in una logica di partecipazione, prendono decisioni condivise per garantire efficienza, efficacia e stabilità dei processi.

Il sostegno alla rete e la gestione progettuale, oggetto di attenta riflessione in fase di programmazione, dovranno ricomprendere le seguenti dimensioni:

- le relazioni dei diversi referenti gestionali e le differenti forme organizzative di enti, pubblici e privati, coinvolti,
- l'eterogeneità e la varietà degli attori della rete e delle attività del Progetto,
- le specificità delle singole azioni dei moduli ricollegate alla gestione dei soggetti attuatori.

La creazione di reti di partner e la promozione delle sinergie hanno avuto ampia diffusione in ambito sociale ed educativo a partire dalla Legge 285/1997, che ha promosso la partecipazione del territorio, dalla Legge 328/2000, che ha avuto il merito di strutturare metodi e tecniche di tipo partecipativo ed infine dal Codice del Terzo Settore (Dlgs 117/2017) che ha assunto la co-programmazione come una delle principali forme di coinvolgimento attivo degli enti privati da parte delle amministrazioni pubbliche nelle loro funzioni di programmazione ed organizzazione a livello locale dell'offerta di servizi.

Pertanto, al fine di realizzare le azioni dei singoli moduli indicate nell'Avviso Pubblico, l'Amministrazione intende avvalersi della collaborazione degli enti del Terzo Settore con specifica *mission* istituzionale ed esperienza pregressa realizzata nell'ambito dei percorsi di inclusione sociale ed educativa a favore delle comunità e dei minori rom. La sinergia e la cooperazione *orizzontale* saranno garantite tramite bando ad evidenza pubblica per selezionare enti privati, interessati allo svolgimento delle attività che avranno l'opportunità di presentare la propria adesione per la realizzazione del progetto.

Nondimeno, per conferire maggiore organicità, efficienza e promozione delle azioni progettuali proposte dall'Amministrazione, condivise con il privato sociale tramite selezione, verranno promossi accordi di programma e di collaborazione sia con gli Istituti scolastici interessati dalla presenza di alunni ed alunne delle comunità dei Rom sia con i servizi sanitari locali, che pure detengono un ruolo preminente in termini di percorsi d'integrazione.



Gli enti pubblici ed istituzionali, inclusi i Centri di Servizi Sociali Territoriali del Comune di Napoli, saranno anche coinvolti nelle attività di promozione e formazione sui temi dell'integrazione sociale compresi nella proposta progettuale di adesione.

Le forme di collaborazione saranno promosse e formalizzate anche con gli enti del Volontariato, laico e confessionale, che operano nei singoli territori che già nel recente passato hanno ricoperto ruoli di rilievo nell'intercettazione e codifica dei bisogni dei minori e dei nuclei di Rom.

Modulo 1 - Attività di coordinamento

Il ruolo del *coordinamento*, da esplicarsi attraverso una pluralità di compiti e strumenti, per essere efficace deve basarsi sulla chiarezza delle singole competenze, degli interessi in gioco, delle funzioni in relazione all'obiettivo generale, a medio e lungo termine, ed alla *mission* progettuale.

Alla luce delle indicazioni di cui al punto 6.1 dell'Avviso Pubblico (*attività di coordinamento*) l'Amministrazione intende far svolgere il ruolo di coordinamento al personale interno con qualifica di assistente sociale della Unità Operativa Rom dell'Area Welfare.

L'Unità ha diretta competenza nei percorsi di integrazione sociale delle popolazioni dei Rom con particolare riguardo all'inclusione dei minori e nel corso degli ultimi venti anni ha maturato esperienze amministrative e sociali nella programmazione, gestione e coordinamento delle progettualità di inclusione scolastica conseguendo apprezzabili risultati in termini di coinvolgimento dei minori e frequenza.

Il coordinamento della Unità, secondo le indicazioni dell'Avviso Pubblico, avrà le seguenti specifiche mansioni:

- coordinamento delle azioni relative ai vari moduli, delle azioni di sistema, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva;
- verifiche dirette a valutare l'avvio e la realizzazione del Progetto locale, secondo il cronoprogramma approvato, e la qualità dei servizi offerti;
- referente per gli enti del Terzo Settore affidatari e per tutti gli attori, pubblici e privati (servizi sanitari, servizi sociali, dirigenze scolastiche, enti di volontariato), assumendo un ruolo di regia complessiva e di monitoraggio;
- facilitazione dello scambio di informazioni a livello orizzontale e verticale tra le diverse strutture;
- convocazione di riunioni di monitoraggio (audit) con gli aggiudicatari presso la sede del Servizio, per aggiornamenti dettagliati sulle attività;
- raccolta dei dati, del monitoraggio e della valutazione degli interventi;
- redazione di quanto richiesto periodicamente dall'Autorità di Gestione;
- valutazione di eventuali esigenze di rimodulazioni del progetto legate ai dati di avanzamento;
- raccordo ed attivazione degli spazi di confronto a livello locale (équipe multidisciplinare e tavolo locale).

Modulo 2 - Rete partecipativa e governance

L'individuazione di un **sistema di governance** - strutturato a livello orizzontale - è fondamentale ai fini della gestione generale ed agli obiettivi del Progetto.

L'inclusione dei minori delle comunità dei Rom non può che prevedere il coinvolgimento di diverse istituzioni locali, intese sia come enti pubblici che come agenzie private al fine di evitare che la sola istituzione scolastica debba svolgere azioni di inclusione in modo non integrato e condiviso con altre agenzie territoriali.



Pertanto, propedeuticamente all'avvio del Progetto cittadino, risulta fondamentale costruire, promuovere e governare la rete di d'intervento e di solidarietà a favore dei minori.

La rete di sostegno locale, necessariamente costruita intorno ai nuclei familiari di provenienza dei minori ed alla loro partecipazione attiva ai singoli processi d'inclusione, deve comprendere, oltre le istituzioni educative, anche i servizi sanitari, i servizi sociali ed ogni organismo utile ai fini dell'integrazione sociale.

I luoghi fisici e concettuali dove dovranno essere esplicate le attività della rete di sostegno, anche secondo le indicazioni dell'Avviso Pubblico ministeriale, sono il **Tavolo Locale** e le **Equipe Multidisciplinari**.

Il Tavolo Locale, convocabile a livello cittadino presso la sede dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune o presso altra sede opportunamente indicata, sarà formato dagli istituti scolastici interessati, dai rappresentanti dei Servizi Sociali, dai servizi sanitari di prevenzione e cura, dal Terzo Settore e dai referenti delle comunità dei Rom nonché da ogni altra istituzione cittadina coinvolta nelle tematiche relative alla presenza dei Rom (Prefettura ed Immigrazione, Tribunale dei Minori).

Funzioni principali del Tavolo Locale saranno l'analisi dei dati raccolti, monitoraggio e verifica del Progetto, analisi e promozione della riduzione degli ostacoli all'attuazione delle attività progettuali; inoltre assolverà l'importante funzione di ricomporre la frammentazione generale dei servizi e non di meno l'adozione di prassi e di un linguaggio condiviso tramite percorsi di formazione rivolti ad operatori sociali, sanitari, del mondo della scuola e del privato sociale.

Ancora, il Tavolo, avrà il compito di recepire, promuovere e convogliare le indicazioni e le metodologie che potranno pervenire da organismi nazionali e sovranazionali, fungendo anche da luogo di discussione e confronto sui temi dell'integrazione.

L'**equipe multidisciplinare** concepita quale continuum del Tavolo si configura quale ulteriore strumento operativo del Progetto che avrà la funzione di analizzare e monitorare i percorsi educativi degli alunni, rilevare i bisogni espressi e/o sottesi, includere le famiglie nei percorsi dei discenti, formulare la rimodulazione di attività specifiche in base alle esigenze emergenti, prendere in carico casi specifici o segnalarli ai servizi competenti.

Le equipe cittadine, oppure convocate a livello di zona e/o municipalità vista la frammentazione sul territorio delle comunità rom, potranno essere composte dagli operatori e dagli educatori del Terzo Settore, dalle insegnanti referenti dei vari istituti, dai servizi sociali, servizi sanitari e dalle rappresentanze dei genitori stessi.

Le attività di facilitazione, sia a livello di equipe che di Tavolo Locale, a favore dei nuclei familiari, tenute in regime di part-time come da Avviso Pubblico, avranno il compito di promuovere la partecipazione ed il protagonismo delle stesse comunità dei Rom.

Saranno previsti, per sostenere la promozione, la conoscenza e la condivisione delle attività aventi ad oggetto le tematiche del Progetto, incontri seminari e di formazione al quale si prevede la partecipazione di esperti e personalità della società civile in generale e del mondo accademico.

Anche l'organizzazione di giornate a tema e di formazione faranno parte degli strumenti per diffondere la cultura dell'inclusione e delle relative tematiche. Alle giornate di formazione parteciperanno tutti gli operatori impegnati nell'implementazione delle progettualità locali, i docenti referenti delle scuole, nonché personale del mondo dei servizi sociali e sanitari.

Incontri e giornate a tema intendono creare un importante spazio di confronto tra i vari attori e le varie professionalità coinvolte nell'implementazione del progetto attivando percorsi di riflessione e condivisione sulle pratiche realizzate nei vari territori, con l'obiettivo anche di promuovere processi di arricchimento nell'ambito delle politiche rivolte alle popolazioni rom a livello locale e nazionale.



In particolare saranno affrontati i seguenti temi:

- x elementi di conoscenza sulle comunità rom
- x elementi di educazione interculturale
- x progettazione e realizzazione di attività con metodologia del *cooperative learning*
- x esperienze e buone pratiche di progettualità con RSC

Modulo 3 - Scuola

L'ambiente scolastico rappresenta per i bambini uno dei principali luoghi di socializzazione tra pari, in cui sperimentare, rafforzare ed acquisire competenze ed abilità individuali e relazionali.

Gli obiettivi specifici del modulo progettuale sono rappresentati dalla facilitazione del processo di integrazione tramite la creazione di un ambiente scolastico favorevole all'apprendimento cooperativo e all'integrazione interculturale, la riduzione del rischio di abbandono scolastico con percorsi di accompagnamento degli alunni e delle famiglie nell'interazione con la scuola stessa, la mediazione all'accesso ad altri servizi territoriali.

Strumenti privilegiati da implementare per la creazione di un funzionale ambiente scolastico saranno le iniziative finalizzate al consolidamento di un contesto educativo favorevole alle relazioni positive e di scambio tra corpo docente, famiglie ed alunni.

Le attività di seguito descritte saranno realizzate a favore dell'intero gruppo classe in cui sono inseriti gli alunni target in modo da prevenire fenomeni di abbandono spesso legati a dinamiche disfunzionali fra il gruppo dei pari e con gli insegnanti.

Le iniziative che saranno poste in essere, di seguito indicate, riguarderanno sia la relazione docenti/famiglie, sia il supporto scolastico degli alunni:

- promozione di attività curriculari ed extracurriculari, centrate su metodologie inclusive di tipo interculturale e cooperativo;
- attività di orientamento e di mediazione per le famiglie nei rapporti con la scuola;
- favorire il proseguimento degli studi, oltre l'età dell'obbligo, alle secondarie superiori;
- accompagnamento e/o facilitazione in momenti programmati di interazione con la scuola (consegna pagelle, colloqui individuali, riunioni di classe ecc.)
- sostegno nel tempo-scuola per contrastare fenomeni di fallimento e dispersione.

Il sostegno didattico in orario curricolare, a seconda del contesto e della valutazione fatta dagli operatori e dalle insegnanti, avrà la finalità di sostenere gli alunni laddove siano riscontrati particolari difficoltà di apprendimento e/o deficit linguistici; anche in tale percorso sarà garantito il coinvolgimento della dirigenza scolastica e la responsabilizzazione dei genitori.

Parte di rilievo avranno i laboratori didattici e creativi per valorizzare le differenze, l'integrazione, sviluppando le competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto. Saranno programmati con il corpo docente ed attivati laboratori con il coinvolgimento di tutto il gruppo classe, tramite i quali promuovere l'apprendimento cooperativo (es. laboratori di teatro, fotografia, espressione corporea, musica, cibo, fiabe/storie delle differenti culture, conoscere il mondo, lingua ecc.)

I laboratori, in orario curricolare, saranno realizzati anche da esperti esterni includendo, ove possibile, le famiglie degli alunni.



Le attività previste nell'ambito del modulo ***Scuola***, rivolte a tutti gli iscritti, saranno programmate, differenziate e realizzate a seconda della fascia di età degli alunni, del livello di apprendimento e delle competenze ed abilità individuali. La valutazione dei citati elementi personali e l'inserimento nelle varie attività sarà a cura degli educatori ed operatori del Progetto in collaborazione con il corpo docente.

Il passaggio dei discenti fra i diversi gradi dell'istruzione nonché la prima iscrizione dei minori alla scuola dell'obbligo, quali momenti pregnanti dei percorsi individuali e di crescita, saranno oggetto di attenta valutazione, anche secondo le fasce di età.

Modulo 4 - Attività socio-educativa extra scolastica

Il presente modulo prevederà la realizzazione di attività sociali ed educative oltre l'orario scolastico e curricolare, finalizzate al soddisfacimento di necessità formative, relazionali, psicofisiche ed educative del target, includendo ambiti e luoghi al di fuori del contesto scolastico e di vita.

Le attività previste nell'ambito del modulo, rivolte a tutti gli iscritti, saranno programmate, differenziate a seconda della fascia di età degli alunni e delle competenze ed abilità individuali. La valutazione dei citati elementi personali e l'inserimento nelle varie attività sarà a cura degli educatori ed operatori del Progetto in collaborazione con il corpo docente e la famiglia

Le attività dovranno essere organizzate in gruppi con il coinvolgimento, laddove possibile, anche di minori esterni alle comunità dei Rom, finalizzate a promuovere cooperazione e solidarietà.

Per l'implementazione dei percorsi del modulo dovranno essere impiegati educatori nei diversi contesti ed è prevista altresì la collaborazione coi servizi sociali territoriali nella funzione di ponte e facilitazione delle connessioni tra la scuola e i contesti abitativi e sociali.

In generale, le attività del modulo, prendendo quale parametro indicativo l'impiego di un operatore ogni 10 bambini, dovranno ricomprendere:

- il sostegno di gruppo alle attività formative scolastiche, anche concordate con il corpo docente, tenute negli ambiti a seconda dell'offerta territoriale (centri educativi, scuole);
- il sostegno socio-educativo, consistente nella programmazione e realizzazione di percorsi in orario extrascolastico per il consolidamento delle competenze trasversali, per contrastare il rischio di fallimenti e di dispersione.

Nell'ambito del modulo potranno essere programmate e realizzate un'ampia gamma di attività:

- attività sportive per il miglioramento ed il mantenimento del benessere psicofisico, per l'acquisizione di regole di comportamento collettivo e relazionale, per ampliare le opportunità di percorsi d'inclusione individuali e di gruppo; le attività, rivolte a tutti i minori target di scuole primarie e secondarie, saranno realizzate in centri attrezzati del territorio cittadino anche tramite accordi di collaborazione con i gestori, sia privati che pubblici;
- pittura, scultura, ritagli e bricolage per permettere ai più piccoli di prendere coscienza ed elaborare le emozioni inesprese e l'energia creativa, per stimolare le abilità manuali e creative oltre che invogliare lo spirito di gruppo e collaborazione fra pari, per portare allo scoperto le doti latenti attraverso il gioco e la fantasia, imparando che l'arte è parte della vita;
- a livello teatrale e musicale, per sviluppare processi collaborativi e di apertura verso altre sfere, facilitare la socializzazione, la reciproca accettazione e stimolare le capacità creative e il pensiero analitico.



In particolare, verranno realizzate attività che promuovano la riflessione su temi come i rapporti di genere, le migrazioni, il valore della pace, l'ambientalismo, le differenti tradizioni e l'educazione civica; previo accordo con le dirigenze scolastiche, si prevedono la realizzazione di *performance* tramite creazione di gruppi misti, per provenienza e laddove possibile, per età, includendo anche la possibilità di uno spettacolo alla fine di ogni anno scolastico; le attività espressive possono anche essere realizzate in strutture dedicate, tramite accordo con i gestori degli enti teatrali cittadini e/o spazi simili; nelle offerte educative ed espressive è prevista la partecipazione anche dei nuclei familiari per ampliare le opportunità d'integrazione.

Visto che i luoghi di aggregazione per le attività dei minori sono spesso situati in zone poco attigue agli insediamenti cittadini, il modulo prevede un budget economico (Avviso Pubblico ministeriale punto 6.4 - tabella 4.2 – pagg. 14 e 15) da destinarsi alle spese di trasporto, (noleggio con conducente, autista e carburante) in modo anche da consolidare ed incoraggiare la partecipazione. Il modulo prevede anche spese per l'acquisto e la distribuzione di merende per i partecipanti, nonché per l'acquisto di beni di consumo e materiale extrascolastico utile per l'attività modulare. Tali spese sono da includere nella proposta progettuale e da ascrivere nell'ambito dei costi indiretti.

Modulo 5 - Attività sociale

Il modulo sarà relativo all'inclusione sociale e sanitaria di minori target e delle loro famiglie.

Gli interventi negli insediamenti o in altri contesti abitativi saranno finalizzati a integrare le azioni degli altri moduli operativi, dando in particolare continuità agli interventi in ambito scolastico, favorendo la partecipazione dei nuclei, la promozione della salute e del benessere complessivo degli iscritti e dei minori in relazione alle famiglie di provenienza.

Le attività previste nell'ambito del modulo **Sociale**, rivolte agli iscritti ed ai minori degli insediamenti, saranno programmate e realizzate a seconda della fascia di età, del livello di sviluppo individuale e delle competenze ed abilità personali. La valutazione dei citati elementi personali e l'inserimento nelle varie attività sarà a cura degli educatori ed operatori del Progetto in collaborazione con il corpo docente e la famiglia.

Saranno quindi centrali il miglioramento dell'accoglienza da parte dei servizi con percorsi di formazione e sensibilizzazione degli operatori ed il rafforzamento dell'autonomia delle famiglie.

Il modulo pertanto dovrà ricomprendere il seguente ambito di interventi:

- orientamento e *counselling* ovvero attività di relazione con le famiglie, di orientamento e mediazione con i servizi socio-sanitari; sensibilizzazione (anche con materiali informativi) a favore dei nuclei e degli operatori dei servizi sociali territoriali, sanitari e del privato sociale coinvolti nei programmi di integrazione.
- sostegno ai nuclei nei contesti abitativi ovvero laboratori e/o interventi specifici da parte di esperti socio-sanitari rivolti alle famiglie per responsabilizzare rispetto alla formazione dei figli, incontri di formazione mirati al miglioramento delle pratiche di accoglienza dei servizi, monitoraggio della presenza di ulteriori minori da includere nelle attività, anche tramite iscrizione scolastica, collaborazione al monitoraggio delle frequenze e delle criticità familiari che possano incidere sulla frequenza stessa;
- partecipazione ed inserimento nei centri educativi: laboratori e supporto extrascolastico, gite, uscite ludiche ed educative presso aree a tema, attività estive anche ad integrazione di eventuali offerte locali;



- monitoraggio delle condizioni di vita dei contesti abitativi e facilitazione di interventi specifici di miglioramento socio-ambientale.

Risulta importante sottolineare che i percorsi sopra delineati non vengano realizzati come iniziative parallele e/o separate dagli interventi degli altri moduli progettuali bensì come percorsi strettamente coordinati ed integrati.

Parimenti, le attività estive risultano basilari per mantenere la continuità educativa in un momento dell'anno nel quale i gruppi più fragili potrebbero risentire di una diminuzione della presenza del sistema scolastico.

I percorsi del modulo, rivolti al singolo o al gruppo, dovrebbero vedere coinvolti anche altri bambini ed adolescenti del gruppo classe, con l'intento di proseguire il lavoro attraverso un approccio cooperativo e inclusivo intrapreso all'interno della scuola.

La possibilità di lavorare con gruppi misti favorisce infatti l'interazione e la creazione di relazioni positive tra alunni/famiglie delle comunità dei Rom con la cittadinanza locale.

Infine, visto che le attività extrascolastiche, potrebbero prevedere costi relativi all'acquisto di materiale utile per i laboratori e i centri estivi, alle spese di viaggio e ad ogni altra necessità occorrente, le spese sono riconosciute nell'ambito dei costi indiretti riconosciuti dall'Avviso Pubblico ministeriale.